

Il Congresso dei poteri locali e regionali



21^a SESSIONE

Strasburgo, 18-20 ottobre 2011

Educazione alla cittadinanza democratica – gli strumenti a disposizione delle città

Risoluzione 332 (2011)¹

1. La qualità di una democrazia e il suo buon funzionamento dipendono dagli atteggiamenti e dai comportamenti della sua popolazione. La comprensione da parte dei cittadini dei loro diritti e delle loro responsabilità, la proattività dimostrata nell'esercitare tali diritti e nell'adempiere a tali responsabilità, il loro impegno e la loro partecipazione al processo democratico sono gli elementi centrali per il progresso della democrazia moderna e perfino della società moderna.

2. Il livello della sensibilizzazione dei cittadini all'impegno civico e politico, indispensabile per garantire la salute e lo sviluppo di una democrazia pluralista, è un elemento cruciale della cittadinanza democratica. Pertanto, l'educazione alla cittadinanza democratica (ECD) è un processo che consente ai cittadini di acquisire le conoscenze, le competenze e la comprensione necessarie, sviluppare atteggiamenti e condotte responsabili, promuovendo comportamenti civici attivi, al fine di metterli in grado di esercitare e di difendere i loro diritti e le loro responsabilità democratiche nella società, di apprezzare la diversità e di svolgere un ruolo attivo nella vita democratica.

3. Il Congresso è convinto che le autorità locali hanno l'obbligo di promuovere e facilitare una cittadinanza democratica attiva, poiché la qualità della democrazia locale costituisce la base essenziale su cui poggia un'effettiva democrazia regionale, nazionale e internazionale. Le città europee hanno il potenziale necessario per fungere da catalizzatori per favorire la conservazione, lo sviluppo e la diffusione dei valori che sono al centro della democrazia. Grazie all'elaborazione di solide strategie di ECD e all'utilizzo intelligente degli strumenti a loro disposizione, le città possono fare grandi passi avanti al riguardo, e vigilare affinché i loro cittadini, oltre a realizzarsi a livello personale, possano anche portare il loro pieno contributo alla vita pubblica.

4. Il Congresso ribadisce il legame essenziale tra l'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, ritenendo che non possa esistere una democrazia senza che i diritti umani siano pienamente compresi e rispettati.

5. Il Congresso è altresì convinto che la crescente complessità e diversità delle società e l'accelerazione dei cambiamenti hanno l'effetto di rendere l'educazione non formale e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita un fattore determinante per dotare i cittadini delle competenze e della comprensione necessarie per svolgere il loro ruolo nella società. Per cogliere tutto il significato dell'educazione alla cittadinanza democratica nei suoi rapporti con la città, si deve intendere l'educazione nel suo senso più vasto, che non si limita alla scuola e all'università, ma include tutto il settore dell'educazione non formale e della formazione e spazia in una grande varietà di attività culturali e di sensibilizzazione.

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali il 19 ottobre 2011 e adottata dal Congresso il 20 ottobre 2011, 3^a seduta (vedi documento [CPL\(21\)6](#), relazione esplicativa, relatore: D. Ghisletta, Svizzera (L, SOC))



6. Il Congresso ritiene che l'azione locale per l'educazione alla cittadinanza democratica dovrebbe comprendere l'elaborazione di politiche appropriate di ECD e la definizione di un quadro per la loro messa in opera, in particolare integrando l'ECD nei programmi esistenti di educazione formale e di formazione professionale, sviluppando programmi di educazione non formale, realizzando attività di sensibilizzazione e interventi per incoraggiare e promuovere un'accresciuta partecipazione dei cittadini, grazie essenzialmente a consultazioni pubbliche, strutture rappresentative dei cittadini e l'introduzione del bilancio partecipativo. La partecipazione dei cittadini a livello locale in generale dovrebbe essere considerata un elemento determinante dell'educazione alla cittadinanza democratica, poiché permette l'apprendimento attraverso l'esperienza e la pratica.

7. Il Congresso invita pertanto i poteri locali del Consiglio d'Europa a:

a. elaborare politiche, strategie e piani d'azione locali per l'educazione alla cittadinanza democratica (ECD);

b. definire un quadro per la messa in opera di politiche di educazione alla cittadinanza democratica all'interno delle loro collettività, in particolare sviluppando, ove necessario, programmi propri destinati a impartire l'ECD attraverso l'educazione formale e non formale, la formazione, la sensibilizzazione e la partecipazione cittadina;

c. garantire il coordinamento ed esaminare le sinergie possibili con altri soggetti interessati (governi nazionali, regionali, istituti pedagogici, organizzazioni non governative e in particolare organizzazioni giovanili, associazioni di genitori, media locali, ecc..) per la definizione e la messa in opera dei programmi di ECD;

d. promuovere le attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali ai diritti umani in quanto parte integrante dell'educazione alla cittadinanza democratica;

e. creare un contesto destinato a incoraggiare l'attiva partecipazione dei cittadini a livello locale, costituendo segnatamente strutture consultive e strumenti di consultazione dei cittadini (iniziative cittadine, referendum,...) ed elaborando, se del caso, un bilancio partecipativo;

f. utilizzare in particolare i seguenti testi politici e strumenti d'azione già esistenti per conseguire tali obiettivi:

- i testi ufficiali del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea;²

- il Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani ("Compass") e il Manuale per l'educazione ai diritti umani con i bambini ("Compassito"), nonché i materiali specifici del Consiglio d'Europa per l'educazione alla cittadinanza democratica/educazione ai diritti umani (disponibili sul sito del Consiglio d'Europa www.coe.int);

- la Settimana europea per la democrazia locale (SEDL), organizzando in particolare e impegnandosi nelle attività annuali della Settimana in ottobre, e utilizzandola per sensibilizzare e fare conoscere le loro iniziative a favore dell'educazione alla cittadinanza democratica;

- le Agenzie della Democrazia locale (ADL);

- i consigli e le consulte locali dei giovani, e i consigli consultivi dei residenti stranieri e altre strutture rappresentative dei cittadini, al fine di promuovere le consultazioni con i cittadini e la partecipazione dei cittadini, in particolare dei giovani;

- gli strumenti disponibili nell'ambito della democrazia elettronica e della partecipazione elettronica.

² La Carta europea dell'autonomia locale e il suo Protocollo addizionale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali; la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale; la Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti dell'uomo; la Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale; la Raccomandazione dell'Unione europea sulle competenze chiave per l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita.

8. Il Congresso invita le associazioni nazionali di poteri locali a svolgere un ruolo di catalizzatori per promuovere le iniziative nel campo dell'educazione alla cittadinanza democratica e gli scambi di esperienze.

9. Il Congresso incarica:

a. la propria Commissione sulle Questioni di attualità di intraprendere nuove attività su questo tema e incoraggiare le buone prassi dell'educazione alla cittadinanza democratica a livello locale attraverso l'Europa;

b. la propria Commissione Governance di prendere in considerazione l'educazione alla cittadinanza democratica in quanto parte della buona governance a livello locale e di proporre l'integrazione dell'EDC nei metodi e nelle pratiche di governance.